

PREGHIERA DI PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA

“È BELLO PER NOI ESSERE QUI”



«Siamo in comunione gli uni con gli altri»
(1 Giovanni 1,7)

PREPARIAMO IL CUORE ALLA PREGHIERA

Ci mettiamo alla presenza del Signore, nella pace

- Consegno al Signore la giornata, ripeto i Nomi santi: *Padre, Gesù, Spirito*;
- chiedo il perdono per il male che ho fatto, chiedo il dono di perdonare il male che ho ricevuto;
- traccio un piccolo segno sul cuore segno dell'accoglienza dell'azione dello Spirito

Ci mettiamo alla presenza dei fratelli

- ricordo i nomi di alcune persone che desidero presentare al Signore nella preghiera



Canto iniziale

MANDA IL TUO SPIRITO

**Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.
Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.**

La tua presenza noi invochiamo, per esser come tu ci vuoi, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.
Impareremo ad amare, proprio come ami tu, un sol corpo e un solo spirito saremo,
un sol corpo e un solo spirito saremo

Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito...

La tua sapienza noi invochiamo, sorgente eterna del tuo amore.
Dono radioso che dà luce ai figli tuoi, nel tuo amore confidiamo.
La tua grazia ci farà, Chiesa unita e santa per l'eternità, Chiesa unita e santa per l'eternità.

Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito...

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

C – Nel nome del Padre, del + Figlio, dello Spirito Santo

T – Amen.

C – Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

T – Signore Santo, Santo potente, Santo vivente, Immortale.

C – Figlio della Vergine Maria mostraci il tuo volto

T – Signore Santo, Santo potente, Santo vivente, Immortale.

C – Battezzato nel Giordano e innalzato sulla croce, abbi pietà di noi.

T – Signore Santo, Santo potente, Santo vivente, Immortale.

C – Che sei risorto dai morti il terzo giorno, e salito al cielo siedì alla destra del Padre e che verrai di nuovo in gloria a giudicare i vivi e i morti, effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito!

T – Amen! Così sia! Signore Santo, Trinità vivente, abbi pietà di noi.

Preghiamo

C – Signore misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di misericordia, porgi l'orecchio alla nostra preghiera e sii attento alla voce della nostra supplica. Fa per noi un segno per il bene, guidaci nella tua via perché camminiamo nella tua verità. Allieta i nostri cuori perché temiamo il tuo nome santo: poiché tu sei grande e compi meraviglie, tu solo sei Dio e non c'è chi sia simile a te fra gli dei, Signore, potente nella misericordia, buono nella forza per aiutare, confortare e salvare tutti quelli che sperano nel tuo santo nome. **T - Amen.**

Primo momento

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO DI DOMENICA 28 FEBBRAIO – II DI QUARESIMA

L1 – In quel tempo, Gesù **prese con sé** Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto **monte**, in disparte, loro soli. Fu **trasfigurato** davanti a loro e le sue vesti divennero **splendenti, bianchissime**: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così **bianche**. E apparve loro **Elia con Mosè** e **conversavano** con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «*Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia*». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una **nube** che **li coprì** con la sua ombra e dalla nube uscì **una voce**: «*Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!*». E improvvisamente, guardandosi attorno, **non videro più nessuno**, se non **Gesù solo, con loro**. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il

Figlio dell'uomo fosse **risorto dai morti**. Ed essi tennero fra loro la cosa, **chiedendosi** che cosa volesse dire **risorgere** dai morti (Marco 9,2-10).

ASCOLTIAMO LA PAROLA CHE RISUONA NELLA SAPIENZA DELLA CHIESA

L3 – Dall'abisso di **pietre** al monte della **luce**, dalle tentazioni nel deserto alla trasfigurazione. Le prime due domeniche di Quaresima offrono la sintesi del **percorso** che la **vita spirituale** di ciascuno deve affrontare: **evangelizzare** le nostre **zone d'ombra** e di durezza, liberare **tutta la luce sepolta** in noi. In noi che siamo, assicura Gesù, **luce del mondo**. *Guardate a lui e sarete **raggianti** e non avrete più volti oscuri* (Salm 34,6). Aveva iniziato in Galilea la sua predicazione con la **bella notizia** che il regno di Dio si è **fatto vicino**; **convertitevi**, diceva, e credete che Lui è qui e **guarisce la vita**. Oggi il Vangelo mostra **gli effetti della vicinanza** di Dio: vedere il mondo **in altra luce** e **incantare la bellezza** della vita.

L2 - Gesù porta i tre discepoli sopra un **monte alto**. La montagna è la terra che penetra nel **cielo**, il luogo dove si posa il primo raggio di **sole** e indugia l'ultimo; i monti sono, nella Bibbia, **le fondamenta della terra** e la **vicinanza del cielo**, il luogo che Dio sceglie per **parlare** e **rivelarsi**. E si trasfigurò davanti a loro. E le sue vesti divennero **splendenti**, bianchissime. **Anche la materia è travolta dalla luce**. Pietro ne è sedotto, e prende la parola: **che bello essere qui**, Rabbi! Facciamo tre capanne. L'entusiasmo di Pietro, la sua esclamazione stupita: *che bello!* ci fanno capire che la **fede** per essere pane nutriente, per essere **vigorosa**, deve discendere da uno **stupore**, da un **innamoramento**, da un "**che bello!**" gridato a pieno cuore.

L3 – Avere fede è **scoprire**, insieme a Pietro, la **bellezza del vivere**, ridare **gusto** a ogni cosa che faccio, al mio svegliarmi al mattino, ai miei **abbracci**, al mio lavoro. Tutta la vita **prende senso**, **ogni cosa è illuminata**: il male e il buio **non vinceranno**, il fine della storia sarà positivo. Dio vi ha messo mano e non si tirerà indietro. Ciò che affascina Pietro non è lo splendore del miracolo o il fascino dell'onnipotenza, ma la **bellezza** del volto di Gesù, immagine alta e pura del **volto dell'uomo**, così **come lo ha sognato il cuore di Dio**. Intuisce che la **trasfigurazione** non è un evento che riguarda Gesù solo, ma che si tratta di un paradigma che ci riguarda tutti e che **anticipa il volto ultimo dell'uomo**, è «il presente del nostro **futuro**».

Ermes Ronchi

Secondo momento IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE



Canto di contemplazione

SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore vieni ed illuminami,
Tu mia sola speranza di vita resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re della gloria sei sceso in terra fra noi,
Con umiltà il tuo trono hai lasciato per dimostrarci il tuo amor.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.**

Io mai saprò quanto ti costò lì sulla croce morir per me...

1 – LA PERGAMENA ROSSA: LA PAROLA È DONO DI UNA VITA FILIALE E FRATERNA

L1 – Tutti quelli che sono **guidati** dallo **Spirito** di Dio, questi sono **figli di Dio**. E voi non avete **ricevuto** uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende **figli adottivi**, per mezzo del quale gridiamo: «**Abbà!** Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che **siamo figli** di Dio. E se siamo figli, siamo **anche eredi**: eredi di Dio, coeredi di Cristo (**Rom 8,14-17**).

L2 – La **Voce**, la sola che **suona** in mezzo all'anima, **ripete a ciascuno**: tu sei **mio figlio**, l'**amato**, in te ho posto il mio compiacimento. Parole che **ardono** e bruciano: figlio mio. Figlio è la **prima** parola. Figlio è un termine **potente** sulla terra, potente per il cuore dell'uomo. E **per la fede**. Dio genera figli secondo la **propria specie**, e io e tu, noi tutti abbiamo il **cromosoma**, il Dna **divino** in noi (**Ermes Ronchi**).

T - Io ti rendo grazie, Signore: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l'anima mia (Sal 139,14).

2 – I DISCEPOLI: NELLA COMUNIONE LA STORIA SI TRASFIGURA

L1 – Io infatti sono il **più piccolo** tra gli apostoli e **non sono degno** di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. **Per grazia** di Dio, però, **sono quello che sono**, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, **ho faticato** più di tutti loro, non io però, ma **la grazia** di Dio che è **con me**. (**1 Cor 15,9-10**).

L2 – La Trasfigurazione è vivere, in tutto ciò che si è, **questa figliolanza**, questo è il senso. Uno può stare nel fango assoluto ed è immerso nella luce. Capace di **vedere oltre**, di vedere **trasparenti le cose opache**, di perdere totalmente lo sguardo passionale. Quando il cristiano è maturo? **Quando trova Cristo in tutto**, quando vede che Cristo è il punto di tutto. Tutto converge a Cristo ed **in Cristo si apre al Padre**. Un orizzonte sconfinato. **Non serve** allora cercare continuamente di cambiare la nostra vita, di trovare la nostra nicchia, dove staremmo bene. No, serve invece avere **quello sguardo che coglie**, lì dove siamo, come quella situazione è proprio **il luogo ideale** per vivere da figli (**M. Rupnik**).

I - Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! [...] Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è (1 Gv 3,1-2).

3 – MOSÈ, ELIA, PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI: NELLA LUCE CI SI RITROVA NELLA COMUNIONE

L1 – Mentre **pregava**, il suo **volto** cambiò d'aspetto e la sua veste divenne **candida** e **sfolgorante**. Ed ecco, due uomini **conversavano** con lui: erano **Mosè** ed **Elia**, **apparsi** nella gloria, e parlavano del suo **esodo**, che stava per compiersi a **Gerusalemme** (**Lc 9,29-31**).

L2 – La trasfigurazione è **vedere le cose nella luce giusta**, quando questa opacità nostra, che è il corpo, questo velo che il peccato ha reso opaco, torna ad essere **trasparente** e fa **emergere** ciò che è la **verità della persona**. Perciò Pietro può dire **che è bello** essere lì. Anche se non ha capito molto, **ha intuito che è bello**. E la bellezza significa proprio questo **vedere dentro una cosa un'altra più profonda** e più **bella**, un'apertura (**M.I. Rupink**).

I - Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami e opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa (1 Pt 2,9).

*

Terzo momento
ADORAZIONE EUCARISTICA – CUSTODIA DELLA PAROLA



Nel tuo silenzio accolgo il mistero Venuto a vivere dentro di me.
Sei tu che vieni, o forse è più vero Che tu mi accogli in te, Gesù.
Sorgente viva che nasce nel cuore è questo dono che abita in me.
La tua presenza è un Fuoco d'amore Che avvolge l'anima mia, Gesù.
Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre", Non sono io a parlare, sei tu.
Nell'infinito oceano di pace Tu vivi in me, io in te, Gesù.

silenzio – meditazione personale

*In questo tempo **posso scrivere** la Parola che più di altre questa sera si è per me illuminata,
la **custodisco** fino a domenica:*



silenzio – meditazione personale

“Sei giorni dopo” queste parole, dunque nel settimo giorno, “Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni”, i discepoli a lui più vicini e intimi (testimoni della resurrezione della figlia di Giairo, testimoni dell’agonia di Gesù, della sua de-figurazione nell’orto del Getsemani), “e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli”. Ed ecco il grande mistero: Matteo scrive che “*il suo volto brillò come il sole*” (Mt 17,2), Luca che “*l’aspetto del suo volto divenne altro*” (Lc 9,29). Marco invece è molto discreto, ci dice solo che Gesù “fu trasfigurato (*metemorphóte*) davanti a loro”, un’azione divina (espressa al passivo), e così “*le sue vesti divennero splendenti, bianchissime, tanto che nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche*”. Ciò che è avvenuto è indicibile, chi può descriverlo adeguatamente? Qui Marco, affinché il lettore comprenda la straordinarietà dell’evento, si serve di un’immagine efficace, espressa in modo semplice, in vernacolo, facendo uso di uno stile che ci può anche sorprendere. L’evangelista più antico parla un greco semplice, non padroneggia questa lingua in modo tale da renderla elegante, come invece fa Luca, e per questo si serve del paragone, appena citato, con il lavoro del lavandaio. Certamente i tre evangelisti sinottici, pur con le loro differenze di stile, non sapevano narrare la Trasfigurazione di Gesù con la profondità teologica dei padri della chiesa greca, quando leggeranno questo bianco splendente come “*energie increate*” presenti nel corpo di Gesù, il Figlio di Dio.

Tuttavia il messaggio di Marco ha la stessa qualità teologica degli altri due, e la teofania da lui presentata non risulta più povera o mancante. Evidenzio questo, pensando al modo di esprimersi di papa Francesco, criticato e spesso anche disprezzato perché a volte si esprime effettivamente in vernacolo, in modo da essere capito da tutti, servendosi di un linguaggio semplice, lontano dal dettato di una lezione teologica. Attenzione, dunque, e “*chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!*” (Mc 4,9), come Gesù ha più volte ripetuto.

Il bianco è la luce, è il colore del mondo celeste (cfr. Dn 7,9), del cielo aperto, e niente sulla terra gli si avvicina. Anche gli angeli della resurrezione e quelli dell’ascensione al cielo, secondo l’iconografia tradizionale, sono vestiti di bianco. Insomma, luminosità straordinaria! Gesù appare dunque trasfigurato, e

dal suo corpo emana luce, come la emanava il volto di Mosè (cf. Es 34,29-35), come la emana il Figlio dell'uomo nelle visioni apocalittiche di Giovanni (cf. Ap 1,12-16). Accanto a Gesù "apparve Elia con Mosè, e conversavano con Gesù": la Profezia e la Legge, delle quali Gesù è interprete e compimento. Di fronte a tale "visione", Pietro parla in modo inappropriato, balbetta, non sa cosa dire, se non che occorrerebbe fermare, arrestare quell'evento, renderlo definitivo. Così tutto sarebbe compiuto senza la passione e la croce... Ma questo "congelamento" dell'esperienza non è possibile, e infatti una nube luminosa copre tutti i presenti, mentre una voce proveniente da essa proclama: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!" (cfr. Sal 2,7; Gen 22,2; Dt 18,15). Se al battesimo la voce del Padre era risuonata solo per Gesù (cf. Mc 1,11), qui invece la rivelazione è anche per i tre discepoli. E l'invito è quello decisivo per ogni discepolo di Gesù, di ogni tempo: occorre ascoltare lui, il Figlio, che è il *Kýrios*, il Signore! Ascoltare lui, non le proprie paure, non i propri desideri, non le proprie immagini e proiezioni su Dio. Sì, anche per vedere e ascoltare Dio ormai occorre vedere e ascoltare Gesù. E subito dopo nessuna luce, nessuna voce, nessuna presenza: solo Gesù con i tre discepoli, Gesù con loro come lo era stato sempre. Un uomo, un compagno che scende dal monte per compiere il suo cammino verso Gerusalemme, verso la morte che attende ogni giusto, ogni vero figlio di Dio.

Enzo Bianchi

INTERCESSIONI

D - Vigiliamo e preghiamo nel tempo del nostro pellegrinaggio per essere attenti a riconoscere la venuta del Signore.

L3 – Signore che ci hai concesso un tempo per ritornare al nostro cuore,

T – Fa' che rispondiamo pienamente a questa tua chiamata e perseveriamo nella preghiera.

L3 – Signore fa' che il nostro cuore non invidi i peccatori,

T – ma resti sempre nel tuo timore.

L3 – Signore ci hai chiesto di adorarti nei nostri cuori,

T – fa' che abiti in noi la compassione per il debole e il piccolo.

L3 – Signore tu che sei il cuore del mondo,

T – fa' che la nostra preghiera sia intercessione per le creature.

L3 – Signore, ci chiami ad ascoltarti nel silenzio,

T – donaci bocche liberate dalla menzogna e cuori rappacificati dai giudizi cattivi.

L3 – Signore, ci chiedi di essere un cuor solo e un'anima sola,

T – ricordati degli increduli e di coloro che presumono di conoscerti a sufficienza.

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)

Sia santificato il tuo nome (pausa)

Venga il tuo Regno (pausa)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)

Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)

Rimetti a noi i nostri debiti (pausa)

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa)

E non abbandonarci alla tentazione (pausa)

Ma liberaci dal male

C - Signore nostro Dio alla fine di questo giorno noi presentiamo a te i nostri fratelli: quelli che in questa notte lavorano quelli che per la sofferenza sono privati del sonno e quelli che riposano. Tutti siano da te illuminati

e su di essi si estenda la tua misericordia fino a quando brillerà il tuo giorno e tuo Figlio verrà per essere con noi per sempre nei secoli dei secoli.

T - Amen.

BENEDIZIONE

C – Il Signore vi benedica e vi protegga. **T - Amen.**

C – Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **T - Amen.**

C – Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. **T – Amen.**

C – E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, rimanga con voi per sempre. **T – Amen.**



Canto finale

CUSTODISCIMI

Ho detto a Dio senza di te alcun bene non ho, custodiscimi.
Magnifica è la mia eredità, benedetto sei tu sempre sei con me.

Custodiscimi, mia forza sei tu, custodiscimi mia gioia Gesù!
Custodiscimi, mia forza sei tu, custodiscimi mia gioia Gesù!

Ti pongo sempre innanzi a me, al sicuro sarò, mai vacillerò.
Via, verità e vita sei, mio Dio credo che tu mi guiderai.

Custodiscimi, mia forza sei tu, custodiscimi mia gioia Gesù!
Custodiscimi, mia forza sei tu, custodiscimi mia gioia Gesù!